

INSEGNARE MUSICA

CON COMPETENZA ARTISTICA E
PEDAGOGICA

MODELLO

PROFILO PROFESSIONALE

INSEGNANTE DI STRUMENTO E INSEGNANTE DI CANTO

Modello

INSEGNARE MUSICA – CON COMPETENZA ARTISTICA E PEDAGOGICA

INSEGNANTI DI STRUMENTO E INSEGNANTI DI CANTO

- Da personalità autonome si entusiasmano per la musica, fare musica e trasmettere la musica.
- Hanno una solida formazione artistica e pedagogica e hanno confidenza con diversi tipi e stili di musica.
- Curano, ampliano e approfondiscono le proprie capacità e conoscenze di continuo.
- Guidano e accompagnano i propri allievi lungo i rispettivi percorsi individuali nella musica.
- Insegnano alle persone, indipendentemente dalla loro età, provenienza e ceto.
- Conoscono diverse forme di insegnamento e le applicano con flessibilità.
- Nelle loro lezioni utilizzano tutte le proprie conoscenze, ampie e attuali.
- Verificano a intervalli regolari il processo di insegnamento e il relativo contenuto artistico.
- Si attengono a principi etici che escludono abuso di potere o violazione dei limiti.
- Con la propria attività assumono un compito culturale e politicamente formativo.

Questo modello viene descritto dettagliatamente in «Berufsprofil Instrumental- oder Vokalpädagogin und -pädagoge ». Il profilo professionale può essere richiesto all'Associazione svizzera delle scuole di musica (2006).

Modello

INSEGNARE MUSICA – CON COMPETENZA ARTISTICA E PEDAGOGICA

INSEGNANTI DI STRUMENTO E INSEGNANTI DI CANTO

- Da personalità autonome si entusiasmano per la musica, fare musica e trasmettere la musica.
- Hanno una solida formazione artistica e pedagogica e hanno confidenza con diversi tipi e stili di musica
- Curano, ampliano e approfondiscono le proprie capacità e conoscenze di continuo.
- Guidano e accompagnano i propri allievi lungo i rispettivi percorsi individuali nella musica.
- Insegnano alle persone, indipendentemente dalla loro età, provenienza e ceto.
- Conoscono diverse forme di insegnamento e le applicano con flessibilità.
- Nelle loro lezioni utilizzano tutte le proprie conoscenze, ampie e attuali.
- Verificano a intervalli regolari il processo di insegnamento e il relativo contenuto artistico.
- Si attengono a principi etici che escludono abuso di potere o violazione dei limiti.
- Con la propria attività assumono un compito culturale e politicamente formativo.

Questo modello viene descritto dettagliatamente in « Berufsprofil Instrumental- oder Vokalpädagogin und -pädagoge ». Il profilo professionale può essere richiesto all'Associazione svizzera delle scuole di musica (2006).

INDICE DEI CONTENUTI

Introduzione	4 / 5
Perché un modello e un profilo professionale?	
Insegnare musica	
Due professioni	
Un titolo professionale	
Un compito	
1 Profilo	
1.1 MUSICISTE E MUSICISTI	6
• La musica è la loro vita	
• Loro stessi fanno musica	
• Per tutta la vita	
• Sono aperti a diversi tipi di musica	
1.2 SPECIALISTI DELL'INSEGNAMENTO	7 / 8
• Sanno come si insegna musica	
• Un ampio orizzonte formativo	
• Rispetto e motivazione	
• Comunicazione e consulenza	
• Critici verso il proprio insegnamento	
1.3 PERSONALITÀ	9
• Maturità artistica, pedagogica e umana	
• Assumersi la responsabilità	
2 Insegnare	
2.1 IN MODI DIVERSI	10 / 11
• Molti contenitori per l'insegnamento	
• Individuale	
• In gruppo	
• In ensemble	
• Le esibizioni sono fondamentali	
• Una situazione di apprendimento sensibile	
2.2 PIANIFICATO E ORGANIZZATO – INDIVIDUALE E SPONTANEO	12
• La pianificazione lascia spazio all'improvvisazione	
• Obiettivi di apprendimento – definiti individualmente	
2.3 LA LEZIONE DI MUSICA È QUALCOSA DI PIU'	13 / 14
• Nella lezione di musica si insegna più che uno strumento o il canto	
• Esercitarsi	
• L'insegnamento della musica è parte della nostra formazione	
• L'insegnamento della musica è parte della nostra cultura	
3 Situazione lavorativa	
PARTE DEL NOSTRO MONDO DEL LAVORO	15 / 16
• Una situazione lavorativa dinamica	
• Lezione di musica nelle istituzioni	
• Insegnanti di musica come lavoratori autonomi	
• Fattore economico dell'insegnamento della musica	

Introduzione

Perché un modello e un profilo professionale?

• MODELLO E PROFILO PROFESSIONALE SONO INDIRIZZATI A

- tutti gli insegnanti di musica che insegnano uno strumento o canto,
- tutte le istituzioni che offrono lezioni di musica per dilettanti, ma anche a
- tutte le istanze politiche, culturali ed economiche, sotto la cui responsabilità ricadono la musica e l'insegnamento della musica.

Modello e profilo professionale devono essere la base per la qualità dell'insegnamento della musica in Svizzera, anche in futuro, e possono essere ulteriormente sviluppati. Qui sono indicati volutamente rapporti ideali, per poter scegliere il meglio come standard. Perché identità e qualità della formazione in un Paese dipendono anche dal rapporto che esso ha con la musica.

Modello e profilo professionale sono stati affidati all'Associazione svizzera delle scuole di musica e consolidati con un'ampia consultazione, per mettere a disposizione degli insegnanti di musica, delle scuole di musica e delle altre scuole, come pure dei responsabili politici, direttive chiare e fondate. Tutte le persone attive in questo settore sono invitate a collaborare per realizzarle.

Infine modello e profilo professionale servono a dar vita ad una discussione pubblica, che si basi su fatti, sulla posizione della musica nella cultura e nella politica della formazione. Insegnare musica è una professione, di cui molti hanno un'idea, ma che solo pochi conoscono bene.

INSEGNARE MUSICA IN QUESTO PROFILO PROFESSIONALE SIGNIFICA INTRODURRE ALTRE PERSONE AL FARE MUSICA AUTENTICO, IN QUALITÀ DI INSEGNANTE PROFESSIONISTA.

• INSEGNARE MUSICA

Chi prende lezioni di musica, impara a cantare o a suonare uno strumento e apprende le basi della musica – con l'obiettivo di poter far musica autonomamente.

• INSEGNANTE DI MUSICA PROFESSIONISTA

Chi insegna musica come professionista ha conseguito un diploma artistico e pedagogico in una scuola universitaria ed è attivo in entrambi settori.

• ALTRE PERSONE

Tutti, indipendentemente da età, provenienza e ceto, possono frequentare lezioni di musica.

• FARE MUSICA AUTENTICO

Far musica significa confrontarsi con la musica. Questo coinvolge l'intera persona: corpo e spirito, sensi e sentimenti. La lezione di musica permette di sperimentarsi, svilupparsi ed esprimersi.

Introduzione

DUE PROFESSIONI

La professione dell'insegnante di musica è una doppia professione e richiede, oltre alla profonda conoscenza della musica, un'ulteriore competenza, quella pedagogica. La pedagogia prescinde dalla musica, anche se si riferisce ad essa. Gli insegnanti di musica acquisiscono nella scuola universitaria di musica una doppia formazione: in musica e in pedagogia.

UN TITOLO PROFESSIONALE

Con «insegnante di strumento / di canto» si indicano quegli insegnanti di musica che impartiscono lezioni di strumento o canto, a differenza degli insegnanti di musica a scuola o elementare. In Svizzera questa professione si basa sul diploma di una scuola universitaria di musica, riconosciuta ai sensi del „Regolamento per il riconoscimento di diplomi di scuole universitarie professionali cantonali“ della Conferenza svizzera dei direttori dell'educazione del 10 giugno 1999. Il titolo professionale è «musicista MH – pedagogia musicale strumentale / vocale» ; dovrà essere definito nei corsi di studio bachelor/master attualmente in elaborazione. Il diploma è riconosciuto in Svizzera ed è conforme alle direttive generali UE. Attualmente nell'UE i diplomi di formazione accademici svizzeri valgono solo in Germania, Austria e Italia.

UN COMPITO

L'insegnamento della musica indicato in questo profilo professionale corrisponde al fabbisogno di musica specificatamente umano, avvicina le persone alla musica e dà loro una formazione culturale. Deriva il proprio compito dal diritto alla formazione e allo sviluppo culturale, completa e approfondisce la formazione musicale generica della scuola dell'obbligo ed è parte integrante di altre formazioni professionali.

Profilo

MUSICISTI

• LA MUSICA È LA LORO VITA

Gli insegnanti di musica si entusiasmano per la musica, fare musica e trasmettere musica – questa è la premessa per esercitare la professione di insegnante di musica.

L'entusiasmo è contagioso, e chi impara con entusiasmo è attento, motivato e presente con tutti e cinque i sensi. Caratteristica necessaria per il lavoro costante e duraturo allo strumento o con la voce. Questo entusiasmo si trasmette dall'insegnante all'allievo e anche al contesto e all'ambiente pubblico.

• LORO STESSI FANNO MUSICA

Gli insegnanti di musica sono personalità artistiche indipendenti. Producono musica con il proprio strumento o la propria voce, si esibiscono in concerti e conoscono la teoria della musica.

Per la maggior parte dei musicisti il rapporto con la musica e con il loro strumento inizia già durante l'infanzia e la gioventù. Gli insegnanti di musica acquisiscono le loro competenze professionali in una scuola universitaria di musica, dove devono soddisfare alti requisiti fisici e creativi. Nello strumento principale e in quello complementare o nel canto, in ensemble e in numerose materie teoriche e pedagogiche viene trasmessa una varietà di competenze in continua evoluzione: dalla musica di epoche passate fino ai più svariati stili contemporanei, con relative pratiche esecutive e tecniche sonore. A queste si aggiungono anche materie come storia della cultura, psicologia o gestione della professione.

Molti insegnanti di musica sono professionalmente attivi anche come musicisti.

• PER TUTTA LA VITA

Quanto necessario per poter far musica e insegnare musica con successo non si limita allo studio universitario. Gli insegnanti di musica curano e ampliano le proprie capacità e conoscenze per tutta la vita.

E questo significa continuare a studiare insegnando musica:

- continuare ad occuparsi del proprio strumento e ampliare le proprie capacità;
- confrontarsi con nuove conoscenze pedagogiche;
- aumentare le proprie conoscenze della musica: quello che si è studiato prima diventa parte della cultura personale, tra le altre cose anche nozioni che non erano parte del percorso di studio o che vengono acquisite in un secondo tempo, come gli ultimi sviluppi della musica contemporanea o etnica, della pratica musicale storicamente documentata o della musica popolare, dei nuovi media o della produzione elettronica;
- approfondire le conoscenze sulle tematiche vicine: tanto maggiore è l'esperienza di insegnamento, quanto maggiore è la necessità di orientarsi meglio in ambiti come la psicologia, l'anatomia dell'apparato sonoro, il lavoro sul corpo e tecniche di rilassamento o la conoscenza degli aspetti terapeutici e relativi limiti nella lezione di musica.

• SONO APERTI A MOLTI TIPI DI MUSICA

Per gli insegnanti di musica non esiste solo una musica, hanno familiarità con diversi tipi e stili di musica. Sanno anche quando e dove quale musica è più adatta.

L'insegnante di musica, con le sue conoscenze, deve essere aperto ad altri stili e culture musicali, in modo critico e credibile, per poter prendere sul serio i gusti musicali dei propri allievi, specie di

quelli giovani. Questo tipo di apertura stimola gli allievi ad aprirsi a loro volta alla musica nuova cui non sono abituati. Gli insegnanti di musica conoscono la varietà della quotidianità musicale, conoscono l'espressione, la gestualità, la lingua e le modalità di esecuzione dei più disparati tipi di musica. Possono così introdurre e accompagnare eventi come concerti, cornici musicali di manifestazioni, musica in chiesa, concorsi e altre attività musicali.

SPECIALISTI DELL'INSEGNAMENTO

• SANNO COME S'INSEGNA MUSICA

Gli insegnanti di musica hanno una solida formazione artistica e pedagogica e quindi dispongono degli strumenti necessari per insegnare musica. Ai fini dell'insegnamento, molti suonano uno o più strumenti complementari.

Che si tratti di un adulto o di un bambino, del posto o di qualsiasi altra parte del mondo, da solo o in gruppo, di una giovane promessa o di un „caso difficile“ – gli insegnanti di musica sanno come trasmettere la musica a tutti. Non si accontentano delle competenze pedagogiche, metodologiche e didattiche acquisite, ma si tengono costantemente aggiornati sulle novità dell'insegnamento e dell'apprendimento – leggono, frequentano corsi di aggiornamento, si confrontano con nuovi strumenti di insegnamento o scambiano informazioni tecniche con i colleghi.

Molto spesso nelle lezioni, il pianoforte e gli strumenti a tastiera simili, come clavicembalo o tastiera, sono scelti come strumento complementare. Di norma, nelle scuole universitarie di musica sono oggetto di insegnamento e esame come materie complementari e nelle lezioni vengono utilizzati come strumenti d'accompagnamento o per la spiegazione di aspetti di armonia e forma.

• UN ORIZZONTE FORMATIVO AMPIO

La musica si collega a tutti gli ambiti della vita e gli insegnanti di musica necessitano di conoscenze vaste e attuali per individuare correlazioni utili per le lezioni.

La musica è legata alla lingua e alla matematica, è oggetto di sociologia e ricerca sul cervello, è parte di identità nazionali e globali – se l'insegnante di musica dispone di un ampio orizzonte culturale e di interessi, questi confluiscono nella lezione di musica, con ulteriori collegamenti. Inoltre, alcuni contenuti musicali, di tecnica strumentale o vocale, a parole si possono trasmettere solo in parte. In questi casi sono necessari paragoni, immagini o esempi che vanno attinti da un ricco patrimonio di cultura ed esperienze.

• RISPETTO E MOTIVAZIONE

L'insegnamento della musica è per tutti – e ognuno ha esigenze diverse. Gli insegnanti di musica le rispettano, si lasciano coinvolgere e aiutano così gli allievi nella ricerca di autonomia e motivazione, per poter fare musica in modo personale.

Gli insegnanti di musica sanno di avere di fronte a sé personalità molto diverse e si preoccupano di ciò che ogni allievo può trarre per sé, a livello musicale ed extra musicale. Sanno valutare con precisione i punti di forza e i punti deboli dei loro allievi e hanno una visione complessiva del carattere, dei cambiamenti legati allo sviluppo e della velocità di apprendimento individuale. Obiettivi della lezione sono l'autonomia, l'autostima e la motivazione individuale degli allievi in tutti gli ambiti collegati alla musica e alle esercitazioni.

SPECIALISTI DELL'INSEGNAMENTO

• COMUNICAZIONE E CONSULENZA

Gli insegnanti di musica conoscono l'importanza della comunicazione. S'impegnano anche in campo pedagogico e in generale a favore degli interessi della musica. Consigliano gli allievi su tutti gli aspetti della formazione musicale.

Una comunicazione efficace durante la lezione, sia essa verbale o non verbale, favorisce il processo di apprendimento e incrementa i successi nello studio. Sin dalla definizione delle capacità dei futuri allievi e successivamente nelle lezioni, dove vale, si devono dimostrare e valutare sviluppi e progressi. Gli insegnanti di musica sono in grado di esprimere le loro valutazioni anche con voti, quando richiesto dalla scuola pubblica.

Nel caso di bambini e giovani, si organizzano colloqui periodici con i famigliari di riferimento: più questi sono coinvolti, più efficace sarà la lezione, perché l'ambiente familiare influisce su motivazione e volontà.

Gli insegnanti di musica consigliano i loro allievi sul noleggio e sull'acquisto di strumenti e dell'attrezzatura necessari. Sono informati in merito agli sviluppi sul mercato e conoscono i costruttori nelle proprie vicinanze.

Una propensione al trasmettere musica e una presenza aperta e comunicativa sono parte del lavoro con il pubblico e servono alla sensibilizzazione alla musica.

• CRITICI VERSO IL PROPRIO INSEGNAMENTO

Gli insegnanti di musica verificano a intervalli regolari il processo di insegnamento e il relativo contenuto artistico. Conoscono le proprie capacità e i propri limiti.

Per raggiungere obiettivi di qualità nelle lezioni sono necessarie competenze artistiche, pedagogiche e sociali; sono necessarie capacità di riflessione, una forte motivazione, personalità e autorità. Nella musica si tratta di stimoli creativi, fino all'esecuzione. Tutto questo si sottrae in parte ad una valutazione quantitativa, ma ci sono degli indicatori: le reazioni degli allievi e dei genitori, il numero degli iscritti e dei ritirati, la qualità delle manifestazioni e le attività di formazione continua.

Con autovalutazioni e valutazioni esterne istituzionalizzate, a intervalli regolari è possibile osservare il lavoro degli insegnanti di musica, riconoscerne la qualità e indirizzarla a livello individuale. A questo scopo può essere utile anche seguire le lezioni dei colleghi.

PERSONALITA'

• MATURITA' ARTISTICA, PEDAGOGICA E UMANA

Efficacia e successo dell'insegnamento dipendono fortemente dalla personalità dei docenti, dalla loro schiettezza, motivazione personale e creatività, da capacità di giudizio e comprensione.

L'insegnante di musica con personalità matura manifesta la propria fantasia artistica e il piacere nel suonare uno strumento musicale, sa valutare differentemente le situazioni di lezione e i processi di apprendimento ed infine adotta un comportamento responsabile.

Se l'insegnante nota segnali di un proprio esaurimento emotivo, spirituale e fisico (burnout), li prende sul serio e cerca aiuto.

• ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ

Gli insegnanti di musica si impegnano per la musica, per i loro allievi e per il loro contesto pedagogico. Possiedono una coscienza professionale e formativa.

Gli insegnanti osservano le personalità degli allievi come la propria; questo sia a livello fisico che spirituale. Cantare o suonare uno strumento è il risultato di numerose e complicate sequenze di movimenti, fino alla respirazione. Affinché non si manifestino carichi eccessivi o disturbi funzionali, gli insegnanti di musica affrontano questi processi con la massima prudenza.

Gli insegnanti di musica si confrontano con gli sviluppi della propria professione e della politica pubblica della formazione. Si organizzano in associazioni e contribuiscono alla creazione nella società di una comunità d'interessi intorno alla formazione in campo musicale.

IN MODI DIVERSI

• MOLTI CONTENITORI PER L'INSEGNAMENTO

Insegnare e imparare a cantare o a suonare uno strumento è un processo tanto intensivo quanto individuale. A tale scopo gli insegnanti predispongono lezioni singole, di gruppo o di ensemble a seconda della situazione.

Gli insegnanti di musica scelgono diverse forme di insegnamento sulla base di necessità contenutistiche e delle capacità specifiche dell'allievo. Oltre alla tradizionale lezione individuale, esistono lezioni di gruppo e lezioni basate su esperienze e progetti.

Lezioni individuali, in gruppo o in ensemble si completano vicendevolmente in un rapporto dinamico. Il loro utilizzo è flessibile e viene continuamente verificato.

• INDIVIDUALE

Nella lezione individuale il processo di apprendimento individuale costituisce il punto centrale. In nessun'altra forma di insegnamento i contenuti da apprendere possono essere meglio personalizzati.

Sia per lo strumento che per la voce, la lezione individuale è quella più diffusa: una collaborazione di apprendimento e scoperta tra insegnante e allievo. Il suo svolgimento non può essere sempre predefinito e i percorsi di formazione così come i tempi di apprendimento devono essere continuamente verificati, talvolta persino direttamente nel corso della lezione. Le lezioni individuali permettono un rapporto con l'allievo adeguato alla situazione e differenziato – con bambini, giovani, anche con i genitori e l'ambiente circostante. Ne dipendono la qualità e il successo della lezione stessa.

• IN GRUPPO

Imparare in piccoli gruppi significa imparare insieme, l'uno dall'altro e l'uno con l'altro. Permette agli allievi di fare musica insieme sin dall'inizio e sperimentare il confronto diretto con gli altri.

La durata delle lezioni di gruppo è in genere decisamente maggiore rispetto a quella delle lezioni individuali e questo permette di esercitarsi maggiormente durante la lezione, di introdurre nuovi argomenti in chiave ludica e di costruire il fare musica insieme. Forme di apprendimento interattive degli allievi tra loro rinforzano l'apprendimento autonomo. Nelle lezioni di gruppo si superano le inibizioni; allo stesso tempo gli allievi possono ritirarsi, se necessario. Inoltre la lezione di gruppo può essere motivante quando manca un contesto musicale di altro genere.

Il lavoro di gruppo getta le basi per la promozione individuale; se l'apprendimento di uno strumento o la crescita in alcune fasi richiedono un lavoro specifico, questo viene svolto prevalentemente nelle lezioni individuali.

• IN ENSEMBLE

In ensemble gli allievi applicano le loro capacità nell'elaborazione comune di brani. Anche questa lezione si basa su requisiti definiti e comunicati.

Suonare insieme in ensemble e band, coro e orchestra presuppone capacità ben definite. Questo tipo di lezione porta a nuove esperienze: percepirsi come parte di un tutto musicale; guidare ed essere guidati; ascoltarsi reciprocamente; movimento, espressione, coordinare la formazione di frasi e il ritmo; diventare consapevole della propria funzione nell'evoluzione musicale e attuarla; gestire l'esibizione; confrontarsi con i punti di forza e i punti deboli degli altri – in breve, vivere il senso di appartenenza.

Insegnare

• LE ESIBIZIONI SONO FONDAMENTALI

Le esibizioni sono incentrate sulla lezione di musica e generano ulteriore motivazione. Pianificarle, organizzarle e realizzarle richiede molto tempo, un lavoro intenso e la presenza di tutti, spesso in orari insoliti, nei fine settimana e nei giorni festivi. Nel compenso di un insegnante di musica bisogna tener conto di questo impegno.

Esibirsi insieme davanti al pubblico e fare musica: è questo lo scopo ultimo della lezione di musica. Non solo gli allievi vivono un grande riconoscimento sociale nei concerti pubblici, ma già nella preparazione sperimentano l'aspetto sociale del fare musica: lavorare insieme in un gruppo, posizionarsi all'interno del gruppo, stringere amicizie e crescere fino a diventare una squadra.

Esistono le più svariate manifestazioni: concerti interdisciplinari o a tema, che includono testi, teatro, danza o multimedia, progetti musicali con la scuola dell'obbligo o spettacoli di musica, ma anche concorsi, campi musicali o particolari esibizioni strumentali nelle giornate di porte aperte.

Le manifestazioni richiedono all'insegnante di musica un lavoro intenso e le più disparate capacità: selezionare un progetto e documentarsi sulla tematica, reclutare insegnanti e aiutanti e coordinare scadenze, predisporre gli spartiti e scrivere gli arrangiamenti, preparare gli orari delle prove ed eseguire le prove, organizzare gli spazi e gestire la strumentazione tecnica ausiliaria, strutturare una scenografia, redigere i programmi, pianificare l'aspetto finanziario e occuparsi di pubbliche relazioni.

• UNA CONDIZIONE DI APPRENDIMENTO SENSIBILE

Nella lezione di musica allievi e insegnanti s'incontrano in modo così diretto come in poche altre lezioni e ne deriva un rapporto di potere, ma gli insegnanti di musica si attengono a principi etici che escludono il ricorso ad abusi di potere, violazione dei limiti o molestie sessuali.

L'insegnante di musica è tra i pochi che – molto spesso nel corso degli anni – di settimana in settimana trascorre un determinato tempo da solo con l'allievo; una solida relazione tra allievo e insegnante nella lezione individuale è necessaria per conseguire successi duraturi nell'insegnamento e nell'apprendimento. In questo modo spesso l'insegnante di musica diventa un modello, come artista e come persona.

La vicinanza fisica, l'apertura mentale e la confidenza personale costituiscono la base per esplorare e sviluppare il percorso musicale individuale. Una simile vicinanza nasconde un notevole potenziale in termini di dipendenza e vulnerabilità – l'insegnante di musica ottiene questo con una altrettanto notevole capacità d'immedesimazione, con rispetto e responsabilità.

PIANIFICATO E ORGANIZZATO – INDIVIDUALE E SPONTANEO

• LA PIANIFICAZIONE LASCIA SPAZIO ALL'IMPROVVISAZIONE

Una lezione efficace richiede pianificazione e strutturazione, lasciando poi anche spazio a spontaneità e creatività, che rendono la lezione viva ed emozionante e quindi efficace. Nel calcolo del compenso per la lezione si deve tener conto del tempo dedicato alla pianificazione.

La lezione richiede pianificazione, affinché il processo di apprendimento individuale possa seguire un ritmo adeguato a lungo termine; introdurre, consolidare, approfondire e procedere oltre. L'insegnante pianifica durante e dopo la lezione vera e propria. In questo modo definisce e struttura la procedura metodologico-didattica, definisce gli spazi di apprendimento, del suono e del fare musica o elabora passaggi di apprendimento specifici. Sceglie anche gli strumenti didattici o li utilizza insieme per uno scopo specifico, perché integrazioni o modifiche sono il più delle volte necessarie per soddisfare le esigenze specifiche della lezione.

La lezione ha quindi dei precisi requisiti di pianificazione, per mantenere una visione d'insieme, nonostante gli intervalli tra le lezioni, per garantire continuità e inoltre per essere aggiornati sulle esercitazioni degli allievi.

Di norma nel calcolo della retribuzione il tempo di lavoro complessivo va suddiviso equamente tra ore di lezione e ore prive di lezione. Nelle ore prive di lezione l'insegnante svolge il lavoro preliminare e conclusivo, le attività amministrative e di consulenza, manifestazioni pubbliche, riunioni del settore, parte della formazione continua e le esercitazioni personali. La lezione di gruppo richiede un maggior tempo di preparazione rispetto alla lezione individuale.

• OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO – DEFINITI INDIVIDUALMENTE

Nelle lezioni di musica gli insegnanti sono responsabili della pianificazione; a intervalli regolari stabiliscono direttamente con gli allievi gli obiettivi di apprendimento e verificano se e come siano stati raggiunti.

Gli insegnanti definiscono personalmente gli obiettivi di apprendimento per le lezioni, a breve, medio e lungo termine, sia dal punto di vista metodologico che didattico, compatibilmente con aspetti individuali come età, capacità di comprensione o bravura dell'allievo. Obiettivi di apprendimento elaborati da insegnante e allievo insieme danno la motivazione necessaria per un lavoro regolare e autonomo. Gli insegnanti di musica si basano inoltre sugli obiettivi di formazione propri delle loro scuole di musica e sui relativi piani di studio – laddove esistenti.

Con esibizioni in classe e nei concerti, test di verifica di livello e nei concorsi, allievi e insegnanti verificano fino a che punto sono stati raggiunti gli obiettivi, con le loro direttive definiscono obiettivi di apprendimento. Nella Svizzera francese e nella Svizzera italiana esistono in molte scuole esami obbligatori che servono allo stesso scopo.

LA LEZIONE DI MUSICA È QUALCOSA DI PIÙ

• NELLA LEZIONE DI MUSICA SI INSEGNA PIÙ CHE UNO STRUMENTO O IL CANTO

Perfino la semplice introduzione ad uno strumento o al canto richiede un lavoro a più livelli. Realizzare musica significa anche capirla e interpretarla.

Suonare uno strumento o cantare sono processi estremamente complessi, che coinvolgono l'intero apparato locomotore, dai movimenti grossolani a quelli fini in sé fino alla loro sincronizzazione con il respiro, sollecitando diverse aree cerebrali. In seguito si tratta di sviluppare la capacità di ascolto e in generale la percezione di sé e quella sensoriale, un senso per il ritmo, l'articolazione e la formazione della frase ed infine di trovare forme proprie di espressione e interpretazione musicale. Anche strumento e voce richiedono una cura particolare.

Per leggere una composizione, realizzarla con uno strumento o la voce, per capirla e interpretarla sono necessarie anche conoscenze teoriche come il sistema delle note, la scrittura delle note, simboli musicali e indicazioni specifiche relative allo stile. Si approfondisce con la capacità di analizzare melodie, accordi e forme, ma anche con la conoscenza dei contesti storico-musicali. Alla stessa sfera appartengono anche il riconoscimento e la realizzazione di diversi stili musicali e la conoscenza del proprio strumento, come viene costruito, la sua storia e musica.

Improvvisazione e composizione autonoma sono processi creativi nei quali i propri pensieri musicali vengono trasformati in suoni - liberamente o secondo schemi stilistici. Tecniche e forme di improvvisazione sono presenti nei più diversi stili musicali.

Nei concerti, di qualsiasi tipo essi siano, si utilizza quanto imparato fino a consentire nuove esperienze: preparare e superare l'esibizione, trovare il contatto con il pubblico, gestire l'acustica dello spazio, saper affrontare la paura del palcoscenico, gli applausi, gli apprezzamenti e le critiche, sviluppando coraggio e fiducia in se stessi.

• ESERCITARSI

Senza esercizio non si può far musica, anche in presenza di un grande talento. Si può insegnare e si deve imparare ad esercitarsi: la lezione di musica favorisce il lavoro per obiettivi, calibrato sul livello individuale di apprendimento, e permette di acquisire confidenza con metodi di esercitazione.

Nella lezione di musica l'esercizio a casa e quindi la parte autodidatta hanno un ruolo fondamentale e buona parte del tempo viene dedicato allo strumento o alla voce. Questa parte autonoma e regolare della lezione è tanto importante per la musica quanto lo sono gli allenamenti per lo sport, affinché gli allievi acquisiscano oltre alle capacità puramente musicali anche quelle relative ai movimenti. Insegnare ad esercitarsi è quindi uno dei compiti principali dell'insegnante di musica e significa: sviluppare strategie di apprendimento, elaborare esercitazioni efficaci e imparare a tener conto del proprio lavoro musicale. Esercitarsi significa anche lavorare assumendosene la responsabilità.

LA LEZIONE DI MUSICA È QUALCOSA DI PIÙ

• LA LEZIONE DI MUSICA È PARTE DELLA NOSTRA FORMAZIONE

La lezione di musica è uno studio che collega corpo, emozioni, intelletto e arte, e in questo senso è parte di una più vasta formazione della persona. La formazione musicale può anche essere propedeutica ad altre formazioni professionali.

Fare musica favorisce diverse qualità come musicalità, percezione, concentrazione, abilità, capacità d'immaginazione, intuizione e carattere. Incrementa creatività e disciplina, tolleranza e capacità di inserirsi in una comunità, e tutto questo si trasmette anche in altre sfere della vita. In questo modo l'insegnamento della musica diventa decisivo per la formazione della personalità ed esplora ambiti ai quali nella scuole pubbliche non si dedica ancora abbastanza spazio. Così la lezione di canto e di strumento diventa un approfondimento della formazione generale delle scuole dell'obbligo, che permette a molti bambini, giovani e adulti di trovare una giusta occupazione per il tempo libero, efficace per il corpo e per lo spirito.

Per accedere alla formazione per alcune professioni di tipo pedagogico, artistico o terapeutico è necessario possedere una preparazione musicale da sufficiente a buona.

• LA LEZIONE DI MUSICA È PARTE DELLA NOSTRA CULTURA

Da una parte la musica definisce l'identità culturale e personale, e dall'altra nella musica cadono molti confini linguistici e culturali.

Nella nostra quotidianità la musica e il consumo della musica sono onnipresenti; l'insegnamento della musica amplia la comprensione del presente e del passato musicale, asseconda la necessità di espressione individuale e consente così il confronto del singolo con la musica. In questo modo si sviluppano personalità libere e adulte dal punto di vista musicale, che vivono la loro identità culturale facendo musica da soli o insieme, ascoltano musica – non da ultimo anche in concerto – e così possono intendersi con persone di tutto il mondo sulla musica.

PARTE DEL NOSTRO MONDO DEL LAVORO

• UNA SITUAZIONE LAVORATIVA DINAMICA

La maggior parte degli insegnanti di musica lavora in più strutture. È quindi necessaria un'attenta pianificazione dei settori di attività e della previdenza sociale.

Nel settore delle lezioni di musica pochi hanno un'occupazione a tempo pieno. Per questo motivo gli insegnanti di musica devono lavorare in più strutture per guadagnarsi da vivere: in diverse scuole pubbliche o scuole di musica, con lezioni private, come direttori o musicisti in orchestre, ensemble e cori, in chiesa o in progetti musicali o teatrali. Oppure si occupano di gestione culturale, giornalismo musicale o di informatica.

Avendo diverse occupazioni, spesso a tempo molto ridotto, gli insegnanti di musica dovrebbero poter creare rapporti il più possibile trasparenti. E qui s'intendono tra l'altro anche contratti di assunzione a tempo indeterminato, contratti di base e comunicazione tempestiva di eventuali variazioni del numero di ore come pure un coordinamento delle previdenze sociali.

• INSEGNAMENTO NELLE ISTITUZIONI

La stragrande maggioranza degli insegnanti di musica lavora nelle scuole (di musica). Questo significa non solo arricchimento e sinergie, come quelle di un lavoro di squadra in un centro di competenze; significa anche un rapporto di lavoro ben definito, un alleggerimento degli aspetti amministrativi e un settore di attività allargato. Gli insegnanti di musica, con il loro lavoro quotidiano, i loro progetti e la loro personalità, influiscono in modo determinante sul clima della lezione e sull'immagine della scuola di musica.

Le scuole di musica sono aziende di formazione, per i contenuti e dal punto di vista amministrativo. Nell'ambito di un incarico professionale, che si basa sul profilo professionale disponibile, creano rapporti di lavoro chiari e ben definiti e offrono gli spazi e l'infrastruttura amministrativa per lezioni di musica, e concerti, trasparenza nelle procedure di assunzione e assegnazione allievi, gestione qualità e formazione continua, ma anche un sistema di retribuzione con stipendi adeguati e tutte le assicurazioni per la previdenza sociale.

In una scuola di musica si aggiunge alle lezioni già descritte la collaborazione alla crescita della scuola con conferenze, incontri di specialisti e convegni, ma anche alle giornate di porte aperte o ai concerti dei docenti.

Il settore di attività allargato include anche la partecipazione a campus, attività di pubbliche relazioni per la scuola, giornalino scolastico, contatti con la scuola pubblica e le associazioni, l'elaborazione dei dati o la presenza in internet come pure vari aspetti di custodia: gestione degli strumenti, delle aule di lezione, della sala docenti, biblioteca e strumentazione. Compiti di questo tipo in particolare sono regolamentati e talvolta anche definiti nel contratto di lavoro.

Lavoro di squadra significa anche scambio con colleghe e colleghi, che anima e motiva gli insegnanti di musica a pensare insieme, sia che si tratti del fare musica comune o di necessità organizzative, di politica scolastica e politica musicale.

L'impiego di insegnanti di musica per manifestazioni, progetti e pubblicazioni di qualsiasi tipo è determinante per l'immagine di una scuola di musica. In questo modo insegnanti e scuole influenzano in modo tangibile la cultura musicale della propria regione.

PARTE DEL NOSTRO MONDO DEL LAVORO

• INSEGNANTI DI MUSICA COME LAVORATORI AUTONOMI

Chi insegna musica privatamente deve anche organizzarsi da sé in tutti gli ambiti: organizzazione della lezione, infrastruttura, amministrazione e previdenza sociale.

La lezione di musica privata necessita di grandi competenze di gestione, per coordinare così tanti ambiti di attività come infrastrutture (aule, strumenti), organizzazione delle lezioni (lezioni singole e di gruppo, musica d'insieme, concerti), amministrazione (incasso, assicurazioni). Solo una percentuale limitata degli insegnanti di musica si mantiene principalmente dando lezioni private di musica; i più sono costretti a guadagnarsi da vivere con attività in più ambiti.

• FATTORE ECONOMICO DELLA LEZIONE DI MUSICA

La lezione di musica crea posti di lavoro, genera fatturati nell'ordine di milioni di franchi svizzeri, a tre cifre, anche per il commercio di strumenti e materiale musicale, per registrazioni e per chi organizza concerti.

L'Associazione svizzera delle scuole di musica (ASSM, al 2005) fornisce per esempio dei dati: nelle 384 scuole di musica associate ci sono 243'000 allievi, tra bambini, giovani e adulti, che danno da lavorare a 12'600 insegnanti di musica. Il fatturato di queste scuole di musica ammonta a circa 373 milioni di franchi. Inoltre i genitori spendono altri 100 milioni di franchi per strumenti e spartiti musicali.

Impressum

Modello e profilo professionale sono stati elaborati da un gruppo di lavoro composto da insegnanti di musica diplomati, su incarico dell'Associazione svizzera delle scuole di musica (ASSM). Il gruppo di lavoro era composto da membri dell'ASSM e una rappresentante dell'Società svizzera di pedagogia musicale (SSPM), una del «Gruppo di lavoro Pedagogia musicale» della Conferenza delle Scuole universitarie di musica svizzere (KMHS) e una dell'associazione di insegnanti di musica del Cantone Zurigo Musiklehrer/innenverbands des Kantons Zürich (MuV). Le quattro organizzazioni coinvolte hanno approvato il testo.

Gruppo di lavoro

- Andreas Wernli : direzione e redazione
- Hans Brupbacher : direttore della Glarner Musikschule, presidente ASSM
- Käthi Gohl Moser : direttrice corso di studi di pedagogia musicale della Hochschule für Musik, Musik-Akademie der Stadt Basel ; rappresentante del «Gruppo di lavoro Pedagogia musicale» della CSUMS
- Christian Hofmann : direttore della Musikschule Wettingen
- Roland A. Huber : direttore della Jugendmusikschule Frauenfeld
- Brigitt Leibundgut : rappresentante e vicepresidente SSPM
- Sibylle Schuppli: insegnante di strumento alle scuole di musica di Zollikon e Zurigo, rappresentante e direttrice di MuV
- Erich Zumstein : direttore della scuola di musica Ebikon ed Eschenbach

ASSM Associazione svizzera delle scuole di musica, Eichenweg 1 Postfach 49 4410 Liestal info@musikschule.ch © VMS 2006

Foto: © Emanuel Arbenz, Basilea / © Frederic Meyer, Zurigo / © Hansjörg Walter, Basilea
Concetto / Design: The Remingtons, Ludovic Balland und Nina Hug, Basilea
Stampa: BDV, Basler Druck +Verlag AG
Litografia: Andreas Muster, Basilea